

Reddito di cittadinanza sì, Reddito di cittadinanza no. La discussione è aperta. I contorni del provvedimento voluto dal Governo Lega-M5Stelle non sono ancora definiti ma il dibattito è avviato. In Parlamento, ma anche nei bar e luoghi di ritrovo. Tanti si sono già fatti un'opinione, altri cercano di capirci di più. A questi ultimi dedichiamo questo servizio con le opinioni di due parlamentari, l'uno favorevole e l'altro contrario e sintetizzando l'inchiesta di un quotidiano che ha cercato di capire chi potrebbe aiutare il reddito di cittadinanza, al Nord come al Sud. Le sorprese non mancano e il dibattito continua, anche in città e nei nostri paesi

# NO «Il cosiddetto reddito di cittadinanza rappresenta un danno per il Paese»

**VIMERCATE** Contro il reddito di cittadinanza si schiera il senatore del Partito democratico Roberto Rampi, ecco il suo intervento.

Uno dei mali storici dell'Italia è l'assistenzialismo. Per anni una parte della classe politica ha alimentato l'idea che per campare bisognasse chiedere il favore all'amico di turno per farsi sistemare in qualche posto pubblico o per ottenere sussidi.

È stato un pezzo della cultura

di questo Paese che ha prodotto il nostro gigantesco debito pubblico (che purtroppo non è l'invenzione di qualche cattivo che ce l'ha con noi come ore ci vogliono raccontare).

Vivere di sussidio e di favore oltre a non essere sostenibile è ingiusto.

Vuol dire far pesare su chi lavora e produce e paga le tasse chi di lavorare non ha voglia o chi lo fa in nero e poi si prende il sussidio.

Combattere la povertà invece è un'altra cosa. Aiutare chi è

espulso dal lavoro, chi non ce la fa con misure puntuali e precise come quelle del reddito d'inclusione. E intanto sostenere lo sviluppo che significa dare più opportunità di lavoro a tutti.

Sono due strategie diverse. La Lega delle origini era per storia e struttura sociale tra i grandi nemici dell'assistenzialismo. Non ho condiviso quasi nulla della Lega ma questo lo condividevo.

Considero un tradimento la sua scelta di sostenere un costoso sussidio che peserà

pesantemente sui lavoratori e provare a nascondere con effetti speciali come la libertà di sparare, la voce grossa sui poveri cristi abbandonati in mezzo al mare (voce grossa senza alcun risultato pratico), il condono fiscale per i soliti furbi.

Ci vorranno pochi mesi e inizieremo a vedere quanto sarà salato il conto di questo contratto di governo che è l'alleanza tra il sussidio e il condono coperta soffiando sul fuoco delle paure.

Roberto Rampi



## Cavallo di battaglia del M5 Stelle ora protagonista della legge di Bilancio

**VIMERCATE** (ces) E' stata la promessa elettorale più controversa del Movimento 5 Stelle, ora si avvia a diventare realtà. Il reddito di cittadinanza è una delle misure chiave del Def, il Documento di economia e finanza, che contiene le intenzioni di spesa e le previsioni di crescita e indebitamento del governo. Se ne prevede l'introduzione a partire dal mese di aprile 2019, ma il numero dei beneficiari non è stato definito con precisione: si parla di sei milioni e mezzo di persone. Ancora incerto anche l'importo: nel contratto di governo con la Lega, i pentastellati lo hanno quantificato in 780 euro mensili, in realtà tale cifra potrebbe essere ritoccata al ribasso nel corso delle negoziazioni sul Def in corso in questi giorni. Il sussidio spetterà

solo ai disoccupati e ai lavoratori poveri, con un reddito annuo inferiore a 9.360 euro (per un single). Potranno beneficiarne italiani o stranieri residenti nel nostro Paese da almeno dieci anni. L'assegno non sarà uguale per tutti: chi ha un reddito di 200 euro, per esempio, riceverà 580 euro; chi ha un reddito di 500 euro, ne percepirà 280.

Tolleranza zero nei confronti dei furbi: «Chi imbroglia - ha assicurato il vicepremier **Luigi Di Maio** - si becca fino a sei anni di galera per dichiarazioni non conformi alla legge».

Ma anche nessuno spazio ai fannulloni. Per percepire il reddito di cittadinanza è necessario infatti dimostrare di essere attivamente alla ricerca di un impiego.

# A CHI VA IL REDDITO AL NORD O AL SUD

**VIMERCATE** (cmz) Il Reddito di cittadinanza a chi va? Chi premierà? Ha cercato di rispondere a questa domanda un'inchiesta del quotidiano il Sole 24 ore. Un'inchiesta che riserva qualche sorpresa, perché al Nord il Reddito premierà soprattutto gli stranieri... e vien quasi da chiedersi come i leghisti spiegheranno poi questo ai loro elettori.

Ma andiamo con ordine. L'inchiesta de il Sole 24 ore ha guardato ai numeri della povertà in Italia, facendo riferimento ai dati Istat aggiornati al 2017. I dati ci dicono che la povertà assoluta è più diffusa al Sud e ancor più nelle isole maggiori, Sicilia e Sardegna. Qui i poveri sono più del

10%, cioè sono più di un abitante ogni dieci.

### Dove sono i poveri?

Un ampio gruppo di poveri, stimato in un milione e mezzo di persone (per la precisione 1.515.000), alle quali ne vanno aggiunte 844.000 che vivono nelle Isole. Un altro milione e duecentomila poveri (il dato preciso è di 1.213.000) vivono nel Nord Ovest. Tra questi ci sono anche quelli che abitano in Brianza. Ce ne sono poi altri 771.000 che vivono in Centro Italia e 715.000 nel Nord Est. In totale insomma oltre 5 milioni di persone che hanno a che fare con gravi difficoltà economiche.

SISTEMA SOCIO SANITARIO Regione Lombardia ASST Monza

JAGUAR LAND ROVER J.B. CARS MONZA

CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI MONZA

# RIDENDO DI PETTO

INIZIATIVA A FAVORE DELL'ASST MONZA

VALERIO STAFFELLI PRESENTA LO SPETTACOLO DI BENEFICENZA DELL'ATTORE COMICO MAX PISU

**MONZA 2018**  
**21 NOVEMBRE**  
**TEATRO MANZONI**

ORGANIZZAZIONE: LUCE DEGLI EVENTI E AQ

IL RICAVATO DELLA SERATA SARÀ DESTINATO ALLA RACCOLTA FONDI PER LA STRUTTURA COMPLESSA DI CHIRURGIA TORACICA DELL'OSPEDALE SAN GERARDO

RIVENDITORE UFFICIALE WWW.BIGLIETTOVELOCE.IT MEDIA PARTNER: GiornaleDiMonza.it GIORNALE di MONZA netweek INFO: 039.2336130

## CURIOSITA' Ecco come funziona il reddito di cittadinanza in Europa



(ces) L'Italia non è l'unico Paese europeo a prevedere un reddito minimo garantito con l'obiettivo di assicurare condizioni di vita dignitose ai cittadini. Gli strumenti già esistenti variano da nazione a nazione, ecco alcuni esempi del reddito di cittadinanza applicati in alcuni stati europei.

### In Finlandia

Il governo centrale di Helsinki offre un reddito garantito di 560 euro mensili a 2mila disoccupati, i quali non sono tenuti a cercare lavoro per avere diritto all'assegno. Si tratta di un test della durata di due anni che terminerà il prossimo gennaio.

### In Germania

C'è un sussidio mensile destinato ai disoccupati che stanno cercando un impiego ma anche a chi percepisce un salario molto basso. L'ammontare oscilla attorno ai 400 euro e sono previste somme supplementari se nel nucleo familiare ci sono figli.

### Nel Regno Unito

Londra eroga un sostegno a chi non ha entrate (o ha un reddito basso) e non ha un lavoro a tempo pieno. Varia da 57,90 a 114,85 sterline a settimana.

### In Danimarca

Chi non è in grado di provvedere al proprio sostentamento riceve un sussidio che parte da 1.300 -1.400 euro al mese (considerato l'alto costo della vita).

### In Francia

Il reddito di solidarietà attiva voluto da Parigi, destinato a chi non lavora e non ha più diritto ai sussidi di disoccupazione, è di 550,93 euro. Ma entro il 2020 sarà inglobato, insieme ad altri due sussidi già esistenti, nel reddito universale di attività annunciato dal presidente **Emmanuel Macron**. L'assegno sarà erogato anche a chi lavora, se percepisce un reddito inferiore a una soglia.

SI

«Un salvagente per chi è in difficoltà, la vera sfida sarà riattivare i centri per l'impiego»

**BOVISIO MASCIAGO** A favore del reddito di cittadinanza si schiera il senatore del Movimento 5 Stelle **Gianmarco Corbetta**, di Bovisio Masciogo, ecco il suo intervento.

«Il reddito di cittadinanza è un provvedimento proattivo nei confronti del lavoro e non una manovra assistenziale. Questo contributo economico serve a superare la soglia di povertà ma chi lo percepisce deve sottostare a una serie di condizioni come l'obbligo di fare della formazione,

dimostrare che sta cercando attivamente lavoro, valutare delle proposte di occupazione tenendo conto che se ne possono rifiutare al massimo tre.

Il reddito di cittadinanza è insomma un salvagente economico per coloro che stanno attraversando un periodo di difficoltà ma a patto che le persone si rimettano in gioco, riacquistino speranza e si riattivino nel mondo del lavoro. E' una misura che esiste in tutta Europa, gli unici a non averla ancora attivata siamo noi e la Grecia, ma anche in Grecia la

stanno sperimentando.

Chiaramente sarà istituito un sistema di controlli molto rigido e le conseguenze per i "furbetti" saranno di natura penale.

La chiave di tutto però sarà ridare un forte impulso ai centri per l'impiego che in Italia non hanno mai funzionato. Dovranno diventare dei centri proattivi di ricerca del lavoro e riqualificazione delle persone. Saranno dotati di tutte le competenze informatiche necessarie, mettendo in rete le esigenze del territorio e delle aziende, si dovrà dunque

riqualificare il personale e aumentare l'organico.

Negli ultimi vent'anni si è creato a un mercato distorto di questi servizi per la ricerca del lavoro su cui molte società private lucrano. Noi diciamo che invece bisogna ridare centralità alle strutture pubbliche e per farlo stiamo anche acquisendo professionalità estere. La sfida dei centri per l'impiego deve partire subito contestualmente all'erogazione del reddito, altrimenti la manovra diventa davvero assistenziale e non è ciò che vogliamo».



# REDDITO DI CITTADINANZA? SI TUTTO AGLI STRANIERI

L'indagine del maggiore quotidiano economico italiano ci dice poi che «un'ampia parte dei poveri che vivono al Nord è costituita da persone nate all'estero e poi immigrate nel nostro Paese». Oltre un quarto delle persone che vive in famiglie di «non nativi» risulta in effetti povero. E dato che nel Nord Italia risultano in tutto circa tre milioni di stranieri si può evincere quanto il dato dei poveri possa essere rilevante. Sempre stando ai dati ufficiali (Eurostat) di tutte le persone nate all'estero che oggi vivono in Italia circa il 30% viene da un altro stato membro dell'Unione Europea. La comunità più ampia attualmente è quella proveniente dalla Romania.

Come abbiamo però visto, i dati ci dicono che anche al Sud c'è un gran numero di persone che potrebbe beneficiare del reddito di cittadinanza. Comprende soprattutto persone senza lavoro, spesso con un basso grado di istruzione.

#### E i pensionati?

«Un diffuso stereotipo - precisa ancora il Sole 24 ore - vorrebbe i pensionati come colpiti dalla povertà, ma in realtà è vero l'opposto. Anzi, paradossalmente, essi risultano in difficoltà economica meno di frequente rispetto a chi lavora».

Probabilmente anche perché i pensionati hanno meno esigenze e hanno

messo da parte qualche risparmio durante la loro vita lavorativa. Non è raro infatti vedere persone anziane che aiutano economicamente figli e nipoti, anche qui in Brianza. Non sorprende dunque scoprire che fra i poveri troviamo tanti giovani.

#### Stanno peggio i giovani

Per gli under 35 i valori riferiti alla povertà sono infatti il doppio rispetto agli over 65. Facendo un discorso complessivo «si deduce che se si vogliono mettere in campo misure per ridurre la povertà non ci si può che rivolgere a coloro che poveri lo sono davvero; dunque giovani disoccupati soprattutto al sud e immigrati al

Nord».

E qui il quotidiano economico di Confindustria si chiede come il reddito di cittadinanza «possa conciliarsi con la retorica anti-immigrazione del governo», visto che al Nord premerebbe soprattutto gli immigrati. Non sorprende quindi verificare come solo la metà degli elettori leghisti veda con favore l'introduzione del Reddito di cittadinanza (sondaggio del Corriere della sera) a fronte di un 69% di favorevoli tra gli elettori dei Cinquestelle, l'altra forza di governo. E quando la base della Lega guarderà meglio questi numeri c'è il rischio che la percentuali di favorevoli a quest'innovazione cali ancora.

#### SONDAGGIO CORSERA

46%

I CONTRARI al reddito di cittadinanza

44%

I FAVOREVOLI al reddito di cittadinanza

69%

I FAVOREVOLI tra i pentastellati

50%

I FAVOREVOLI tra i leghisti, la percentuale cala al 40% nel centrodestra

Il sondaggio è stato realizzato dal Corriere della sera a fine settembre

Le tesi di Enrico Perego e Massimiliano Capitanio  
«Il rischio è che si trasformi in una sorta di bancomat a tempo indeterminato»



L'ex sindaco di Arcore e consigliere comunale della Lega Enrico Perego



L'onorevole del Carroccio Massimiliano Capitanio

**VIMERCATE** (frd) Il Carroccio si divide sul reddito di cittadinanza. Non potrebbe essere che così per chi, come l'onorevole **Massimiliano Capitanio**, è «costretto» a mandare giù un boccone amaro per salvaguardare l'alleanza di governo e chi, invece, come l'ex sindaco di Arcore e consigliere comunale **Enrico Perego** si dice contrario a questa iniziativa portata avanti da Lega e Movimento Cinque Stelle, soprattutto dal movimento del vicepremier Luigi Di Maio.

Ecco il parere dell'ex borgomastro leghista di Arcore. «Reddito di cittadinanza? E' uno strumento lodevole per aiutare chi è in difficoltà - ha sottolineato Perego - Tuttavia l'applicazione nel nostro paese appare problematica. Il rischio è che si trasformi in una sorta di bancomat a tempo indeterminato. E' vero, ci sono dei paletti, non dovrebbe essere concesso o lo è solo in parte a chi ha una casa in proprietà o a chi rifiuta un lavoro proposto dalle agenzie di collocamento. Ma quanti lavori possono offrire le agenzie di collocamento a Napoli o a Palermo, ammesso che funzionino, quando il lavoro non c'è o quello che c'è, è in nero? E chi già lavora in nero non è certo incentivato ad emergere se può comunque disporre di una seconda entrata. Il reddito di cittadinanza può essere funzionale in quei paesi evoluti dove è visto come un'efficace strumento per aiutare la gente a trovare un lavoro senza ricadute economiche particolarmente serie».

Di diverso avviso, invece, l'onorevole Massimiliano Capitanio.

«La misura del Reddito di cittadinanza non faceva parte del programma elettorale del Centrodestra e, anche se in alcuni modelli del Nord Europa funziona, il contesto italiano del passato suscita preoccupazioni - ha commentato il deputato concorezzese - Comunque la Lega è intervenuta per rendere più coerente la misura e vigileremo affinché non si trasformi in uno strumento di assistenzialismo. Al Nord comunque daremo flat tax e superamento Legge Fornero riguardante le pensioni».

**COSTRUZIONI SASSELLA**



COSTRUZIONI CIVILI ED INDUSTRIALI  
MANUTENZIONI  
MOVIMENTO TERRA

www.costruzioni-sassella.it - Tel. 039.9205329



**NUOVA COSTRUZIONE**

**RESIDENZA "IL SOLE"**  
Villanova di Bernareggio

**VILLINI A SCHIERA CON BOX PIANO TERRA**